

Entusiasmi pericolosi

Non tentiamo l'Inno alle navi francesi ancorate nelle placide acque del nostro porto e — dio ce ne guardi — alla improvvisa fioritura di festoni e di lampadine elettriche regalateci dal pessimo gusto di un Comitato, i cui con p nemi meriterebbero l'ostracismo dalla città italiana che ha sì profondo il senso della bellezza e della grazia. Napoli, trasformata in questi giorni in una mediocre città provinciale, grave di tutto l'inutile fasto di un giorno di *Corpus Domini*, non ci piace, come non ci piace la feda coreografia delle cerimonie ufficiali che da quattro giorni si svolgono a Roma e che oggi avranno il loro epilogo fra noi. Ci piace invece l'entusiasmo vivo, intenso fraterno, onde il popolo di Napoli saluta i rappresentanti della nazione francese, sinceramente rivoluzionaria ed eternamente latina, accompagnando il debole ritmo di tanti vani spettacoli col ritmo bello audace della *Marsigliese*. Il canto di Rorget de Lisle dà il vero carattere a queste feste, togliendo loro ogni colore aulico, a mortificazione degli speculatori della politica, non preparati al magnifico dilagare di tanto entusiasmo eterodosso, e di Guglielmo di Germania e dei suoi colleghi di corona, i quali apprendono finalmente come la professione del commesso viaggiatore degli interessi dinastici non sia un ottimo espediente per riscuotere dal cuore semplice della folla un impeto di gioia o un grido d'acclamazione.

Abbiamo visto i marinai francesi attraversare le vie di Napoli, travolti dalla confidente amicizia dei nostri popolani, salutati ed ammirati dagli *scugnizzi* indigeni, i quali, senza essere iscritti a nessun partito politico, neppure alla sezione repubblicana, si lanciavano, in frote giuocose, fuori dai vicoli di Toledo, nell'ampia via animata dal cicaleccio babelico dei provinciali convenuti dalla marina e dalla montagna, e inneggiavano con un impreveduto senso di opportunità politica, ed a scanso di equivoci, alla repubblica, che, senza aggettivo, poteva non essere precisamente quella del signor Loubet.

E' il trionfo della *Marsigliese*, la quale ci ha svelato che, proprio a Napoli, cioè nella città cui fu sempre imputata la più ostinata fedeltà monarchica siano possibili certe collettive dimostrazioni di giubilo repubblicano. Ma sorvoliamo, poiché oggi il presidente della repubblica francese farà il suo solenne ingresso nella città nostra, in una carrozza di corte, accanto al re d'Italia...

E notiamo ancora l'inaffabile imbarazzo in cui sono dannati a vivere in questi giorni i nostri funzionari di P. S. che, per essere troppo intenti a pedinare gli studenti e gli *scugnizzi* e, a moderarne il fervore *cittadino*, lasciano i marinai di Francia in preda alle insidie più o meno interessate dei cavalieri d'industria. Ma perché si dovrebbero lagnare i nostri ospiti? Non sanno anche essi che la polizia, in Italia, è chiamata ad esercitare le funzioni del pompiere di servizio sugli entusiasmi popolari e che essa non vede di buon occhio la Francia sin da quando Francesco Crispi, il grande amico di Bismark, le apprese a odiarla come si odia (non per nulla esistono in Italia le squadre del buon costume) il male dello stesso paese. Il quale (alludiamo al paese) avrà in questi giorni un effescendo di successi, per la venuta delle due squadre ad onorare il re d'Italia e il cittadino Loubet.

Ma l'uno e l'altro stanno per giungere. Perciò gridiamo anche noi «viva la repubblica francese»!

Una smentita gradita

Giuseppe de Felice ha scritto all'*Avanti!* e ha smentito, producendo, anche un onorevolissimo *alibi* — il discorso tenuto a Forlì per la candidatura Verro — tutto quel po' di roba che aveva telegrafato la *Stefani*, di ricevimenti e di colazioni che egli avrebbe accettato dall'imperatore nella sua qualità di pro-sindaco di Catania.

A noi la smentita ha fatto veramente piacere. Di Giuseppe de Felice, organizzatore dei fas-i, imputato e poi condannato nei processi del '94; di lui che sanziona con atto violento l'ostruzionismo, frantumando cen mano pronta le urne, dove la maggioranza voleva vincere in nome della più stupida e sciocca forza: quella del numero; sebbiamo bella memoria.

Certo anche in lui s'è venuta man mano affievolendo l'antica virtù ribelle fino a che s'è sbriciolato alla lista popolare (17) nelle elezioni municipali, che gli hanno procurata la poltrona di pro-sindaco.

Certo il soffice e caldo posto gli aveva un po' intorpidito l'agile spirito e il vigore d'un tempo, ma e lo apprendiamo, con vivo piacere, non fino agli omaggi a Guglielmo.

Gli arsenalotti e le feste

Il governo, per rendere più che mai i festeggiamenti a la fraternità latina, ha pensato di far riposare domani anche gli arsenalotti. Se non che, per poterli ciò con le ragioni d'economia ha pensato di ridurre la paga a metà. Filosoficamente gli arsenalotti ora osservano, passivo pure i festeggiamenti e magari gli applausi al re, ma rimetterci poi no. Se il governo non può scampar soldi, li faccia lavorare allora e non si parli di festeggiamenti a chi ha bisogno del pane quotidiano.

Il signor Amarelli potrebbe risparmiarsi queste persecuzioni da poliziotto, almeno quando pretende che si facciano feste che gli operai per conto loro non farebbero! E se vuol dare banchetti, li dia coi soldi propri!

CRONACA

Borsa del Lavoro

1. Maggio

La Borsa del Lavoro solennizzerà il 1. Maggio in questo modo:

1. Per le mura della città sarà affisso un manifesto che metterà in rilievo il significato della data solenne.

2. Nella notte dal 30 aprile al 1. maggio nei locali della Borsa del Lavoro sarà tenuta una festa fra tutti gli iscritti alle leghe.

3. Alle ore 11 del 1. maggio nel Cortile di S. Lorenzo sarà tenuto un grande Comizio nel quale parlerà l'on *Ciccotti*.

La festa avrà principio alle ore 10 pom. nel grandioso nuovo salone della Borsa del Lavoro, con entrata dal Cortile di S. Lorenzo. Per intervenire è necessario presentare il biglietto d'invito che costa cent. 30 e dà diritto ad un numero della lotteria.

La festa, data l'ampiozza dei locali, promette di riuscire veramente attraente e sarà certamente un magnifico spettacolo l'affratellamento di tante famiglie di lavoratori. Salutate l'alba del giorno dedicato al lavoro.

Sarà svolto il seguente programma:

Parte prima

1. Discorso inaugurale tenuto dal prof. A. Lucci.
2. Inno dei lavoratori-(coro).
3. Romanza, sig. V. Balsamo.
4. Fantasia per piano, prof. V. Adamo.
5. Melodia e canzonette, sign. Diva Fedora.
6. Macchiette, sig. A. Narciso.

Parte seconda

1. Pezzo per piano, prof. V. Adamo.
2. Canzonette, sig. A. Celentano.
3. Pre-didigitazione moderna. Esperimento di auto suggestione, prof. Procaccini.
4. Duetto, Fedora-Narciso.
5. Monologo, A. Salerno.
6. Fantasia su opere, Orchestra.

Parte terza

1. Concorso di bellezza per fanciulli da 2 a 7 anni.
2. Lotteria.
3. Giochi umoristici.
4. Canzonette.
5. Premiazione del concorso di bellezza.
6. Inno dei Lavoratori.
7. Apertura della sala, la quale verrà diretta dal Maestro Cuccioli.

Suntuoso buffet a prezzi miti. Lotteria speciale con premi di valore.

Invitiamo intanto tutti i compagni ad offrire subito al comitato della festa gli oggetti utili alla lotteria.

E siamo sicuri che tutti i lavoratori che vivono nelle organizzazioni non vorranno mancare a questo trattamento familiare e non vorranno privare i loro bimbi e le loro donne di poche ore di sincero divertimento.

Legg Parruchieri

Al comizio interverranno tutte le leghe aggregate ed aderenti alla Borsa del Lavoro con le rispettive bandiere. Rivolgiamo questo invito specialmente alle leghe della provincia perché con il loro intervento far riuscire solenne la manifestazione della loro organizzazione.

Cooperativa Metallurgia Napoletana

Ordine del giorno 8 maggio 1904
Assemblea per l'elezione del corpo sindacale e dei consiglieri mancanti. Ore 9 ant. prima convocazione e dopo un'ora 10 pom. si delibera qualunque sia il numero dei soci.

Bilanciali

La Lega Bilanciali è convocata in assemblea generale per la sera di giovedì 28 corrente alle ore 20.
Si prega non mancare.

Gli spazzini

L'altra sera gli spazzini si riunirono in assemblea generale sulla Borsa del Lavoro.
La commissione che era stata all'uopo nominata riferì il risultato del colloquio che essa aveva avuto con l'assessore dello spazzamento avv. Canonazza. Essa disse che l'assessore ha fatto promessa di riammettere in servizio gli spazzini Carrami e Prisco, di fornire il corpo di abiti estivi, di discutere nel prossimo maggio su quelli d'inverno, ha preso formale impegno di presentare dopo le feste il regolamento organico di affidare a quattro graduati del Corpo delle G. M. le mansioni di capi-circolo di nominare un direttore effettivo.

L'assemblea prese atto di queste promesse ed affermò la necessità di mantenere la classe compatta perché esse siano mantenute.

Federazione Giovanile Socialista

Sezione di Napoli

Questa sera, alle ore 7 1/2 precise, è convocato il Consiglio Direttivo per discutere di gravissime ed urgenti questioni. Si prega vivamente di non mancare.

Domani sera, venerdì alle ore 8, si terrà la prima delle letture auto-educative che non fu potrà tenere la settimana scorsa.
Sabato sera, alle ore 8, è convocata l'assemblea dei soci. Nessuno manchi.

Fra i lavoratori del libro

La sezione della federazione italiana fra i lavoratori del Libro scritta alla nostra, Borsa del Lavoro ha invitato, con un caldissimo e vibrante appello, i federali a partecipare alla festa del 1. maggio col seguente

PROGRAMMA

Giorno 30 aprile

Ore 22 — Partecipazione alla inaugurazione dei nuovi locali della Borsa del Lavoro, mediante biglietto personale da ritirarsi anticipatamente e presso la Segreteria, previo pagamento di centesimi 30.

Giorno 1. Maggio

Ore 10 — Conferenza sul significato della festa. Saluto al Comitato Centrale ed alle Sezioni correnti. Voto-protesta contro l'invasione in Italia dei congregazionisti francesi.

Ore 12 — Partecipazione al Comizio della Borsa del Lavoro.

Ore 11 — Gita in campagna in luogo da destinarsi.

Sottoscrizione per Pasquale Postiglione

Pubblichiamo qui sotto le offerte già pervenute per la famiglia del carissimo nostro Pasquale Postiglione. Esse dimostrano già che i socialisti di Napoli comprendono come sia dovere imprescindibile di solidarietà fraterna impedire che la serenità dell'animo e la coscienza del dovere compiuto siano oscurati in chi sacrifica la propria libertà alle necessità della lotta per l'ideale socialista, dalla preoccupazione sulla sorte delle persone che gli sono più vicine e più care.

E noi siamo sicuri che i compagni tutti, con slancio affettuoso e fraterno, concorreranno a render men grave il sacrificio del compagno carissimo, che con virile risoluzione e serenità soffre ora il carcere, e rappresenta nobilmente innanzi alla giustizia di classe, il nostro organo di lotta per le rivendicazioni proletarie.

Prof. Spinefili	>	4,00
Fischetti	>	0,50
A. Gotisciani	>	5,00
Barabba	>	0,60
Miranda	>	1,00
Maiolo	>	5,00
Ciccarelli	>	0,50
De Santis	>	1,00
Mercogliano	>	0,50
Tarsia	>	2,00
Prof. Spinelli	>	5,00
Maiolo	>	5,00
Avv. D'Ambra-Domenico	>	2,00
Somma precedente		L. 272,80
		L. 304,90

Piccola Posta

Bluet = Napoli. Ci par tutto un riscaldamento a freddo... forse anche l'articolo!

FRA LIBRI E RIVISTE

Il Socialismo — fascicolo V. del 25 aprile.
Attualità politica — Enrico Ferri: La marcia dei Congressi. La discussione delle tendenze al Congresso di Bologna.

Vita proletaria internazionale. — Bongier W. A.: Lettera dall'Olanda. — Il bilancio del 1903.

Rivista delle Riviste Socialiste. — A. Agresti: Riviste Inglesi — Il pregiudizio di razza — L'atteggiamento dei socialisti giapponesi e la guerra — Le elezioni generali in Australia — Il pericolo giallo.

Mo'mento e legislazione sociale — La disoccupazione — L'industria tessile e giapponese — Legge russa sugli infortuni.

Variazioni della cronaca internazionale — Nix: Il grande poeta socialista giapponese — Come parla e come opera il socialismo — La storia del Kronprinz, d'un corno a punta di Carlomagno e della Germania — L'intelligenza delle aristocrazie — Come nell'esercito non si avanzi se non per merito personale — Le avventure di due capitani e la morale internazionale — I socialisti alla conquista dei sobborghi di Berlino — Una dimostrazione antimilitarista a Berlino — I denari per la carità — Quanto costano i colpi di cannone.

E. De Amicis — Lotte Civili. Edizione popolare. Volume di 160 pagine, con 9 illustrazioni fuori testo lire 1 (le precedenti edizioni costavano lire 2). In vendita presso tutte le edicole e librari d'Italia.

Carlo Monticelli nella sua prefazione a questo libro del De Amicis, scrive:

Il socialismo che è scienza, amore ed arte, vibra e palpita in queste pagine del De Amicis. Non uno dei gravi problemi che agitano la società moderna è da lui ohiato.

Così le questioni della patria, della famiglia, della religione, della proprietà, trovano nelle *Lotte civili* il nuovo interpretare, che le tratta e le svolge con acume di filosofia e con sentimento di poeta. Leggiamo i giovani queste splendide pagine, in cui si appalesa vivo il conflitto tra le due classi sociali — la dominata e la dominata: — tra chi tutto e chi nulla possiede.

Essi scorgono il massimo orrore per le menzogne, or villi, or feroci, cui l'illustre compagno nostro descrive e condanna; e sentiranno pure il cuore infiammarsi dinanzi al sole di quella sacra giustizia onde un giorno si alzerà la terra.

Scaturisce da queste *Lotte civili* un insegnamento solenne: il dovere che spetta alla gioventù di agire di essere forte, onesta e fedele di opere buone.

Lavorate dunque, o giovani, lottate coi mezzi che ci sono concessi dalla odiata civiltà; lottate con fede, senza odio e con amore, ispirandovi all'ideale purissimo da cui l'umanità attende pace e benessere, libertà.

A Moro Mori — Storia del Lavoro umano (i grandi Artefici — i grandi Scienziati).
Oggi che l'operaio nella sua fase ascendente ha la coscienza delle proprie forze; del proprio valore e del proprio diritto, deve sempre specchiarsi

nelle grandi figure uscite dalle sue file oscure ma gloriose. Egli è perciò che quest'opera tratteggia le notabili figure del Grande Lavoro, e dell'arte, dell'americano Franklin, del germanico Senefelder del francese Vaucanson, di Leonardo da Vinci, Michelangelo, ecc.

Il primo fascicolo si pubblica in tutta Italia il primo maggio.

L'opera non costerà più di 10 fascicoli formato grande, sui due colonne.

Ogni fascicolo con coperta: 10 cent.
Abbonamento all'opera completa: L. 1,00 (Fisero L. 1,50).

Gli abbonamenti si ricevono presso la Casa Editrice Nerbani — Firenze.

Corriere delle Provincie

Piano di Sorrento — Concorso per un posto di Nostro nel R. Istituto Nautico — Fra breve vi sarà un concorso nel suddetto Istituto per un posto di Nostro; anticipatamente si fanno le più strane previsioni per colui che si susurrerà dovrà essere il preferito.

La voce pubblica parla delle solite infrazioni di atti papaveri, e di gravi pressioni verso la Commissione esaminatrice.

Orà siccome la maggior parte dei concorsi (burla) tenuti nella penisola l'hanno svolti in famiglia così molti concorrenti sgomentati dalle continue ingiustizie han creduto più ragionevole, una parte di essi, di non avanzare domanda ed altri a ritirare le domande avanzate.

Ho voluto personalmente interessarmi del fatto, e la voce pubblica ad unanimità asserisce essere il candidato già prescelto nella persona di un certo signore che per delicatezza non nominiamo.

Intanto seguiremo le fasi di tale concorso con tutto il cuore, raccomandando ai signori esaminatori a non fare due pesi e due misure, specialmente perché fra i concorrenti vi sono dei capi di famiglia i quali non solo si trovano in uno stato d'età avanzata a non permettere la vita faticosa del mare ma in uno stato di vera indigenza.

Noi ci auguriamo che gli esaminatori respingano sdegnosamente certe infrazioni, specialmente quando la provenienza suona vergogna e disonore per essi!

Festa a mare a Sorrento — A completare esattamente la cronaca del corrispondente della Roma (V. Russo) circa il programma svoltosi la sera del 19 corr. in Sorrento, tanto largamente descritta, aggiungiamo un particolare omissso, dal rappresentante del giornale Roma.

Una folla enorme attendeva l'apertura della festa a mare in onore della regina Guglielmina. Però il programma venne tralito; dappoi invece di incominciare con una fiaccolata s'aprì la festa con grida d'indignazione e fischi!

Quale la ragione di tale dimostrazione ostile? La domandiamo al Comitato della festa e specialmente al cav. Spasiano consigliere della Società di Navigazione della Penisola Sorrentina. Tranne i fischi! tutto procedette nel massimo ordine.

Un bravo di cuore al Comitato della festa. — Riceviamo e pubblichiamo: Spettabile redazione della „Propaganda“.

Napoli. Il N. 539 del 21 aprile del suo autorevole giornale contiene una corrispondenza da Piano di Sorrento che mi riguarda e che credo rettificare perché contiene qualche inesattezza.

E' vero che nella notte del 30 marzo ultimo la signora Pontecorvo si recò in mia casa invitandomi ad andare con lei per visitare una bambina inferma, sua nipote, ma non è del pari vero che la Pontecorvo attese un'ora ma sebbene pochi minuti per sentire che il medico non era in grado di uscire perché fortemente raffreddato, dopo di che ella in breve tempo ottenne che la bambina fosse visitata da altro sanitario il quale trovò disperate le condizioni dell'ammalata perché affetta da male gravissimo.

E ciò per la verità del fatto. Faccio poi osservare che in questo comune la condotta è sola per i poveri e non per la generalità degli abitanti quindi pare a torto proposto parlare di medico comunale e sindaco quando si presenta a chiedere l'opera di un medico — sia pure condotto — una signora.

Nella certezza che Ella vorrà pubblicare questa breve rettifica la ringrazio e mi creda Obblmo. Dott. Giosuè Ametrano. Piano di Sorrento, 24 aprile 1904

Caserta — Ad un Part... del „Mattino“ — *Carissimi amici*, un certo signor Part del pulito giornale napoletano, si arrovela contro di me, sebbene non ne voglia aver l'aria, perché ho inteso un Congresso Socialista fra i compagni di Terra di Lavoro.

Ed in una mezza colonna, di corpo 8, si affanna a dimostrare che nella provincia, e specialmente nella nostra città, non può assolutamente mettere radici la *matteica pianta* del socialismo.

Io non voglio sprecare dello spazio prezioso, ed a voi necessario per altre campagne molto più serie, per dimostrare il contrario. Il ciò che afferma l'illustre corrispondente del *Mattino*, tanto più che son sicuro che il primo a pensare l'opposto di quanto scrive è proprio lui!

Ciò che però non voglio far passare sotto silenzio si è la ragione per cui quel caro signore se la prende tanto calda contro i seguaci delle dottrine di Marx.

Il signor Part è uno di quei pochi che temono veramente i socialisti perché solo questi potrebbero svelare al pubblico l'attività fenomenale di qualche onorario ispettore scolastico da nessuno conosciuto.

E... altro che disoccupazione e disoccupato! Con questa gente, dalle cento braccia, si corre il rischio di non trovar posto in nessuno ufficio e per nessun mestiere.

Perdonatemi, cari amici, se sono stato anch'io un succhione del vostro spazio, e cedetemi sempre vostro Lucio Visco

Gerente responsabile: Alessandro Genovese

Si è pubblicato ARTURO LABRIOLA

Riforme e Rivoluzione Sociale (La crisi pratica del partito socialista)

Prezzo L. 2,50. Off. Tip. Soc. Sanservero al Duomo, 10.